

Relazioni al Centro – IV edizione

Data presentazione progetto: 18 aprile 2025

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali	p. 2
Il centro Il Muretto	p. 2
Le relazioni col territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 5
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 7
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I centri socio-educativi territoriali

I centri socio-educativi territoriali presentano caratteristiche comuni (Progetto 92 ne gestisce in tutto nove sul territorio provinciale, di cui tre su Trento) nel rispetto delle linee previste dalla PAT per questa tipologia di servizio, ma sono modulati sulle caratteristiche del territorio in cui operano. Il presente progetto si svolge nel centro socio-educativo territoriale (già diurno aperto) Il Muretto a Gardolo. In questa struttura si svolge un lavoro educativo a favore di ragazzi/e e famiglie fragili seguite dal Servizio sociale e famiglie che fanno parte della comunità di riferimento. Sono spazi aperti anche al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

2.1. Il centro Il Muretto

A Gardolo c'è una popolazione abbastanza giovane e si registra un'incidenza rilevante di immigrati; gli insediamenti più recenti sono più anonimi rispetto al nucleo storico di residenti, con reti deboli, ed è più marcata la presenza di situazioni di fragilità e disagio. Il Muretto si inserisce in questo contesto e svolge le proprie attività con un gruppo di ragazzi/e delle scuole medie, in parte inviati dal Servizio Sociale, in parte giunti con accesso diretto tramite le famiglie; svolge altresì attività di promozione e iniziative sul territorio.

Il/La giovane in SCUP sarà direttamente coinvolto/a in tutte le attività del centro e si potrà sperimentare in:

ATTIVITÀ COL GRUPPO

Il gruppo al Muretto è composto da ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado (10-14 anni), proposti/e per la frequenza dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare, dalla scuola o dagli stessi genitori.

Il gruppo condivide esperienze quotidiane finalizzate a supportare la loro crescita e autonomia, attraverso il momento del pranzo; lo studio e svolgimento dei compiti, con un tempo dedicato quotidianamente per supportare i minori nel loro percorso scolastico, spesso caratterizzato da difficoltà e fatiche non solo pratiche dovute, in alcuni casi, a qualche difficoltà o disturbo di apprendimento, ma anche emotive, facendo i conti con una scarsa motivazione allo studio e/o storie di insuccessi scolastici, rabbia più o meno repressa... che richiedono anche al/alla giovane in SCUP particolare attenzione e pazienza nel seguirli/le e sostenerli e la necessità di apprendere strategie e strumenti per una corretta gestione di questi momenti; attività ludico-ricreative, uscite, soggiorni estivi che puntano a favorire le relazioni attraverso attività piacevoli e costruttive (attraverso laboratori vari, di cucina, creativo-manuali, di teatro...) tra ragazzi/e, creando relazioni significative nel rispetto delle persone, del gruppo, del materiale e degli spazi, condividendo e seguendo le regole del centro e in questo il/La giovane in SCUP può essere di ottimo esempio per loro agendo coerentemente nel contesto e in maniera propositiva.

Il centro è gestito da un'equipe di educatori professionali e attua per i/le ragazzi/e seguiti dal Servizio sociale e in accordo con la famiglia dei progetti educativi individualizzati (PEI). Il/La giovane in SCUP conoscerà questo strumento di lavoro (il PEI) fondamentale per gli educatori, che consente

di seguire il minore nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie educative e specialistiche.

Il/la giovane in SCUP svolgerà: - attività dirette rivolte e a stretto contatto con i minori; - attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso la partecipazione attiva alla programmazione e il coinvolgimento nelle attività a contatto con famiglie e territorio. La conoscenza del PEI avverrà in maniera più o meno approfondita in base anche al suo interesse e alle sue caratteristiche.

Da settembre ai primi di giugno in concomitanza con il calendario scolastico, prenderanno parte a quelle attività di sostegno allo studio, attività educative, ricreative, culturali al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione a sostegno dei minori e delle loro famiglie.

ATTIVITÀ ESTIVE

In estate il Muretto promuove attività rivolte a ragazzi/e delle medie. Il/la giovane in SCUP seguirà con gli educatori i/le ragazzi/e all'interno di spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. Seppur in modo marginale è previsto anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già in maniera molto più strutturata nel corso dell'anno scolastico. Le attività estive offrono al/alla giovane in SCUP un'ottima occasione di sperimentarsi in contesti animativi di gruppo, dando l'opportunità di conoscere le risorse del territorio, prevedendo gite all'aperto e collaborazioni con enti ed esperti esterni alla cooperativa. L'impegno qui si svolge sull'intera giornata indicativamente dal lunedì al giovedì e comunque nel rispetto del monte orario stabilito per il servizio civile. Al momento della presentazione del progetto non è possibile avere il calendario per l'estate 2026, ma nel corso del progetto al/alla giovane saranno date indicazioni precise in merito. È possibile anche un coinvolgimento nel soggiorno marino di 3-4 giorni.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Il/La giovane si potrà affiancare agli educatori nell'organizzazione e gestione di singole iniziative aperte al territorio, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con soggetti esterni alla cooperativa, ai fini di sensibilizzare la comunità su temi educativi (serate informative o di confronto) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale. Le iniziative sono riconducibili a:

- ✓ dibattiti-cineforum
- ✓ iniziative in collaborazione con enti, associazioni e volontari
- ✓ animazione e attività sportive al parco
- ✓ percorsi per genitori e figli, di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio.

3. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i Servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.) collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani, ecc.) ritenuti importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione della comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per incoraggiare/stimolare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti e favorire una migliore integrazione. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permetterà al/alla giovane in SCUP di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Le collaborazioni con queste realtà sono occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, accrescen-

do nel/nella giovane la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura delle persone fragili e dei beni comuni in una logica di sostenibilità sociale e ambientale.

In questo senso è significativa l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. Nello specifico i centri collaborano alla Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige per la promozione della cultura dell'accoglienza attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, incontri... e giunta nel 2024 alla 10^a edizione. Il/La giovane in SCUP potrà partecipare alle fasi di preparazione e svolgimento di alcune di queste attività in autunno, avendo così la possibilità di conoscere e di farsi conoscere da realtà diverse dalla cooperativa. Progetto 92 inoltre promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. Per il/La giovane in SCUP anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza significativa, in quanto espressione concreta di sensibilità e di cittadinanza attiva.

Nel contesto di un più ampio impegno per la responsabilità sociale e ambientale, Progetto 92 promuove valori di cura verso la comunità e l'ambiente. Dal 2017, questo impegno ad es. si è ampliato con la nascita di Tuttoverde Impresa Sociale: un vivaio dove non solo crescono piante, ma anche giovani della nostra comunità. Ragazzi/e di diverse età e provenienze sono coinvolti/e in percorsi di inclusione sociale e lavorativa, imparando a seminare, coltivare e confezionare piante per la vendita. Questa esperienza vuole essere inserita all'interno del progetto di servizio civile, tramite un modulo formativo (descritto al punto 11), che permetta ai/alle giovani di conoscere da vicino l'impatto relativo alla responsabilità sociale e ambientale di Progetto 92 sul territorio. In estate, se il/La giovane è interessato/a e disponibile potrà, nei giorni di chiusura del Muretto, svolgere delle attività nel vivaio e nei campi di Tuttoverde i.a.s. a contatto con i/le giovani seguiti/e. Se interessato/a è possibile altresì un suo coinvolgimento nel ruolo di tutor all'interno del progetto "Ci sto? Affare fatica!" accompagnando un gruppo di ragazzi/e dai 14 ai 18 anni in semplici lavori di pittura, carteggiatura e pulizia in parchi e scuole del territorio. Un'esperienza concreta di cura dei beni comuni, con uno spazio dedicato anche alla riflessione con gli/le stessi/e ragazzi/e a cura del responsabile del progetto sul significato dell'esperienza per sé, per il gruppo e per la comunità.

Infine, la Cooperativa è certificata Family Audit dal 2008, a conferma di un'organizzazione del lavoro che si fonda su un modello a isole, favorisce la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e promuove un ambiente inclusivo che valorizza le differenze di genere, età ed esperienza. Il/La giovane in servizio civile potrà sperimentare direttamente questo approccio conoscendo la struttura organizzativa della cooperativa secondo tale logica, osservando le implicazioni sugli operatori, sviluppando sensibilità verso la cura del contesto lavorativo e dell'ecosistema che lo compone.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La/il giovane in SCUP avrà la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 dà un importante contributo alla cooperativa, dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i/le ragazzi/e che frequentano le attività possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni la cooperativa si impegna affinché i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando loro interessi ed attitudini, facendo

attenzione a non esporli/e a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di un/una giovane che sarà impegnato/a nello svolgimento delle attività proposte in affiancamento agli educatori. Il/La giovane potrà sperimentarsi in prima persona nelle attività pomeridiane da settembre a giugno e nelle attività estive da giugno ad agosto.

Il/La giovane dovrà porre particolare attenzione alla dimensione e alla relazione coi minori, caratteristica peculiare del lavoro in cooperativa. Prenderà parte alla progettazione e gestione delle attività con l'équipe. Il coinvolgimento diretto del/della giovane è possibile anche nelle attività di sensibilizzazione sul territorio, sia nella fase progettuale che organizzativa. In coerenza con le linee provinciali per il servizio civile si darà spazio anche alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per il/la giovane del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto tenendo conto del contesto di inserimento, della presa in carico dei minori e dei progetti attivati. La fase di avvio prevede: lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme al/la giovane; momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro degli educatori; momento dedicato alla definizione della cornice nella quale si dovranno inserire, con attenzione ai compiti e alle aspettative reciproche, indicando le figure presenti a cui potersi riferire in caso di necessità. L'OLP accompagnerà il/la giovane, strutturando momenti di verifica individuali e in équipe. Il/La giovane verrà fin da subito coinvolto nelle attività del centro e sarà cura degli educatori e in particolare modo dell'OLP porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché il/la giovane sia accompagnato/a nel suo percorso, facendo sì che possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomo/a nello svolgimento delle attività. L'esperienza andrà calibrata in base alle sue caratteristiche, tenendo conto anche delle sue competenze/esperienze pregresse e della situazione del gruppo seguito, facendo attenzione a stabilire un giusto equilibrio tra la possibilità di sperimentarsi e il rispetto dei tempi di crescita di ognuno.

Come modalità operativa si predilige che il/la giovane prenda confidenza con i/le ragazzi/e seguiti/e, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel centro, per favorire una maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. Il/La giovane che ha contribuito al progetto conferma come sia importante avere informazioni rispetto alla loro storia e indicazioni in merito alle attenzioni da tenere nei loro confronti. Si prevede all'inizio una minima presentazione dei/delle ragazzi/e che frequentano il centro per aiutare il/la giovane in SCUP a orientarsi nei primissimi approcci con loro. L'OLP e l'équipe valuterà infine modalità e tempistiche di una loro presentazione più approfondita, a tutela dei/delle ragazzi/e stessi/e e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sul/sulla giovane in SCUP.

Gli orari per il/la giovane in SCUP si distribuiscono su 5 gg settimanali, dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 18.00. In estate le attività si svolgono dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17.

Programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'équipe settimanale si prevedono al mattino. Sarà compito dell'OLP in accordo col responsabile individuare le riunioni di équipe utili per il percorso del/la giovane in SCUP a cui parteciperà.

Sono possibili variazioni orarie in accordo con il/la giovane in SCUP per partecipazioni a eventi e a progetti territoriali in via occasionale. L'impegno orario viene rimodulato durante l'estate con un maggior coinvolgimento anche al mattino per la partecipazione alle attività estive. Si prevede la possibilità, apprezzata dalla giovane che ha contribuito al progetto, di sperimentarsi in altri servizi/attività nei periodi di chiusura del centro, dando così modo di conoscere servizi diversi della cooperativa (come ad es. la possibilità di svolgere attività orticole presso il Garden Tuttoverde o di partecipare al progetto di cura dei beni comuni "Ci sto? Affare fatica!").

La giornata tipo durante l'anno scolastico è scandita dal pranzo; un tempo dedicato al relax (i/le ragazzi/e vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero); un tempo per lo studio e lo svolgimento dei compiti; la merenda; attività ludiche/laboratoriali di vario tipo in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività favorisce l'individuazione delle aree più vicine alle attitudini e agli interessi di chi fa servizio civile, nelle quali è possibile esprimersi meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

Il pranzo è altro momento significativo sul piano relazionale con ragazzi/e ed educatori, nonché occasione per lo/la stesso/a giovane in SCUP di interrogarsi e apprendere i principi di un'alimentazione sana e corretta. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere un esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento di ordine e pulizia, nel rispettare la raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di rispetto dell'ambiente, di materiali e arredi, di promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (alimentazione sana, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in SCUP di riflettere con bambini, ragazzi ed educatori anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Il/La giovane in SCUP verrà immesso/a in un processo di sussidiarietà circolare in cui imparerà a dare in base alle sue capacità, ma in cui sarà anche ricevente di attenzione e formazione e potrà immaginarsi anche beneficiario/a di servizi, venendo a contatto e a conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto, sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei/delle ragazzi/e seguiti/e.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

Il/La giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare i centri socioeducativo territoriali; conoscere e comprendere la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie. A tal fine l'OLP e l'equipe porranno attenzione a esplicitare ai/alle giovani in SCUP il senso delle diverse azioni messe in atto nella relazione coi minori seguiti nella quotidianità
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto

- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula insieme a altri/e giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- “effettuare attività di affiancamento degli studenti nel loro percorso scolastico” competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo di Homework tutor - repertorio Lombardia). Tale competenza, che è stata confermata anche dalla giovane che ha contribuito al progetto, come ampiamente sperimentabile nel corso dell’anno, si rifà a una delle attività principali richieste a chi ricopre un ruolo educativo nel lavoro con minori e quindi spendibile al di là del seguente progetto e non solo nei centri diurni per minori (es. nei servizi domiciliari, nei servizi residenziali per minori, nelle scuole come educatore, o insegnante, babysitter, ecc.).

8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Si ricercano giovani con desiderio di mettersi in gioco e predisposizione alla relazione soprattutto con minori; disponibilità all’apprendimento e flessibilità. È utile per un buon svolgimento del progetto possedere o essere pronti a sviluppare capacità di ascolto e di osservazione, empatia, disponibilità a collaborare. Per la giovane che ha contribuito al progetto l’essere una persona socievole e disponibile alla relazione, facilita il buon svolgimento delle attività coi minori, così come la manualità, la creatività, lo spirito di iniziativa e la capacità di interagire con la comunità territoriale di riferimento.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista, nonché referente organizzativo e OLP. Si prevede un costante confronto con l’OLP fino alla definizione della graduatoria, tenendo in considerazione eventuali impressioni raccolte durante i contatti che i/le candidati/e potranno prendere con lei, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori, quali: percorso formativo in relazione alle attività del progetto come indicatore di una maggiore propensione attitudinale verso le attività di progetto; pregressa esperienza in un settore analogo d’impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l’interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all’espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

Tra gli indicatori, un’attitudine formativa nell’ambito socioeducativo ci aiuta a comprendere il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia di interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane indicano il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/esperienze all’estero ed esperienze di lavoro pregresse indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; una predisposizione al volontariato può indicare una certa sensibilità della persona verso i bisogni degli altri; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L' OLP è Elisa Boschetti, individuata per esperienza pluriennale nel lavoro educativo, disponibilità e propensione all'incarico. Lavora come educatrice al centro a tempo pieno. In fase di progettazione si è confrontata con la progettista, collaborando nella fase di riscrittura del progetto fornendo indicazioni aggiornate e utili alla sua realizzazione pratica.

L'OLP in particolare si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei minori
- pianificare il lavoro settimanalmente di concerto col responsabile del centro, assicurandosi che vi sia sempre un educatore di riferimento per il/la giovane nel caso fosse assente
- raccogliere e gestire difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane, ponendo attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo anche in base alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende "certificare" la competenza acquisita.

L'OLP è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento e dell'affiancamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa per l'intera durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio, di valutazione).

È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Oltre al proprio OLP, il/la giovane si rapporterà direttamente con:

- il/la responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe ed è ulteriore punto di riferimento per il/la giovane in SCUP
- l'équipe di educatori, che organizza e verifica l'attività del centro attraverso regolari riunioni settimanali. Il/la giovane in SCUP prenderà parte a tutte le riunioni della propria équipe ritenute utili e opportune;
- il/la giovane in servizio civile che sarà impegnato/a in altro progetto con attività al Muretto (presentato di concerto a questo) con cui condividerà parte dell'esperienza
- volontari, giovani in alternanza scuola-lavoro e tirocinanti, che per diversi aspetti vivono un'esperienza simile a quella del/della giovane in SCUP e con i/le quali potrà confrontarsi.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui il/la giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi/informazioni e per la programmazione della formazione specifica rivolta a tutti il/la giovane in SCUP in Progetto 92, aggiorna su eventi, iniziative e ulteriori formazioni specifiche che potrebbero essere di interesse □ La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per il/la giovane in SCUP in particolare durante i momenti formativi previsti nel corso dell'anno □ altri/e giovani in servizio civile coinvolte/i nei diversi progetti con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifici

ca. Questo confronto è stato ritenuto utile dalla giovane che ha contribuito al progetto, poiché stimola ulteriori scambi e approfondimenti tra i/le giovani in SCUP anche al di là della formazione in aula.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli educatori a supportare e fornire strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo i/le ragazzi/e seguiti/e dalla cooperativa con cui il/la giovane in SCUP entrerà in relazione.

Sul piano strumentale/logistico il/la giovane potrà disporre di un computer presente nel centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati su tematiche sociali ed educative. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della cooperativa che possono essere guidati anche dal/dalla giovane in SCUP se disponibile a farlo.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Gli incontri formativi si svolgono il più possibile in sedi diverse, poiché in questo modo si offre anche l'occasione di visitare e conoscere altri servizi gestiti dalla cooperativa. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi, per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico).

Si prevede una formazione in aula su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi e l'opportunità di partecipare alla formazione sicurezza specifica per lavoratori
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta di aspettative e lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti (6 h) con Luisa Dorigoni
- Metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno (3 h) rivolta anche agli educatori dei centri
- Le attività estive: aspetti educativi e organizzazione (3 h) con Elena Eichla e Marisa Groff
- La responsabilità ambientale e sociale: dai quadri di riferimento (Agenda ONU 2030, modello ESC di CNCA, quadro di riferimento strategico provinciale di sviluppo sostenibile - SPROSS) all'impegno di Progetto 92, nelle pratiche quotidiane e nei vari progetti declinati nei diversi territori provinciali con M. Marchesi (2 h)

Una formazione individuale a cura dell'OLP e/o di un educatore esperto su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il PEI: progetto educativo individualizzato (2 h) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei/delle ragazzi/e

Una formazione insieme agli educatori di Progetto 92 che lavorano nello stesso centro (14 h, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Luciana Paganini, responsabile dei centri socioeducativi territoriali della cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico.

La/il giovane in SCUP avrà spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse con scambi e supporto da parte dell'OLP e sarà coinvolto/a in eventuali ulteriori occasioni formative che non sono ancora prevedibili, quando ritenute utili e interessanti per il suo percorso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP col proprio OLP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà mensilmente condiviso con l'OLP, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP porrà attenzione nell'accompagnare il/la giovane nella compilazione del registro elettronico, supportandolo/a in caso di bisogno, senza sostituirsi ad esso/a. L'incontro specifico di monitoraggio mensile, che andrà programmato in agenda volta per volta, consentirà al/alla giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Si porrà attenzione alla formazione specifica svolta, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura delle OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con il/la giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le sue aspettative e concordare eventuali aggiustamenti.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte di ciascun giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite, nonché un incontro di fine progetto per ognuno/a di loro col responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e della progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà al/alla giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.